

Shakespeare in Love

Regia: John Madden

Interpreti: Gwyneth Paltrow, Joseph Fiennes, Geoffrey Rush, Ben Affleck, Judi Dench.

Sceneggiatura: Marc Norman, Tom Stoppard

Fotografia: Richard Greatrex

Produzione Miramax Film/Universal Pictures

Durata: 122 min

<<Sino a questo momento Shakespeare era visto come una specie di impostore. Non era ancora il "Bardo", ma solo un attore che cercava di stare a galla, sottoposto alle pressioni cui siamo sottoposti un po' tutti>> Sostiene il regista **John Madden**.

Nel film lo incontriamo giovane e tormentato, afflitto da blocco creativo oltre che da problemi finanziari e di cuore. È un Shakespeare che si muove tra le strade luride della Londra del 1593 e le braccia di numerose signorine, e che promette a due diversi produttori la stessa pièce: Un drammone intitolato *Romeo and Ethel, the Pirate's Daughter*, che però in quei tempi non riesce a scrivere. In quei tempi andava invece per la maggiore la poesia più ridondante di Christopher Marlowe. Fortunatamente, questo Marlowe è un tipo simpatico e, quando trova Shakespeare depresso all'osteria, gli suggerisce di lasciar perdere i pirati e raccontare invece la storia di due giovani che non possono amarsi perché le loro famiglie sono nemiche.

<<Mi piaceva immaginarlo più simile ad un tipo che si chiama Will che ad un uomo che si chiamava Shakespeare>>, dice Joseph Fiennes parlando del suo personaggio. <<È un giovane che sa giocare d'azzardo, uno scrittore benedetto dal genio. Ma è anche un sanguisuga, uno che succhia energia da tutte le parti>>. E Fiennes, che rispetto al suo fratello tanto adorato per il dramma sembra più adatto alla farsa, sostiene di non essersi fatto troppo inibire dalla statura del personaggio o dall'accuratezza storica: <<Bisogna prendersi delle libertà con la storia. Rendere il soggetto rilevante per il pubblico moderno. Se non lo fai diventa un pezzo da museo>>. Fra le numerose libertà contenute in *Shakespeare in love* c'è l'introduzione di un'eroina femminista, Viola de Lesseps, ricca signorina romantica innamorata del teatro, al tal punto da travestirsi da ragazzo da poter recitare, visto che nell'Inghilterra di allora le donne non potevano salire sul palcoscenico.

Tra lei e Shakespeare è il colpo di fulmine. Di notte si scambiano versi e fanno l'amore, nonostante Viola sia promessa ad un aristocratico e Shakespeare abbia una moglie a Stratford-on-Avon. Di giorno, la ragazza mette i baffi finti e diventa un attore del nuovo dramma romantico del giovane scrittore. E, dopo un bel po' di peripezie, spade incrociate e di su e giù dai balconi, dalla loro storia nasce quella di *Romeo e Giulietta*.

Se la scommessa del *Romeo + Giulietta* di Luhrmann era quella di usare le battute di Shakespeare nella Miami dei nostri giorni, quella di Stoppard è di fondere poesia e lingua dell'era elisabettiana a quella contemporanea.